



PROGRAMMA ELETTORALE 2026–2031

“CONTROCORRENTE – MOVIMENTO 5 STELLE PER ANTONELLA RICCOBENE SINDACA”

12 macroaree su cui intervenire per costruire una San Giovanni la Punta migliore e a misura di cittadino.

Premessa di metodo:

San Giovanni la Punta si trova in una condizione finanziaria complessa: il dissesto limita fortemente la capacità di spesa del Comune. In questo contesto, amministrare significa prima di tutto dire la verità e assumere impegni sostenibili.

Le risorse per rilanciare il territorio non potranno provenire dalla fiscalità locale, ma dovranno arrivare in misura prevalente da fondi esterni: europei, statali e regionali. Questo implica una scelta chiara: organizzare il Comune per partecipare in modo sistematico ai bandi, costruire partenariati e intercettare ogni opportunità di finanziamento compatibile.

Non è una scelta politica tra le tante: è l'unica strada concreta per riattivare investimenti, migliorare i servizi e dare attuazione al programma senza gravare sui cittadini.

Ogni proposta contenuta in questo programma è quindi costruita su tre pilastri:

- sostenibilità finanziaria;*
- utilizzo prioritario di risorse esterne;*
- assenza di nuova spesa corrente non compatibile con il dissesto.*

Il tempo delle promesse generiche è finito: ciò che non è finanziabile, semplicemente non è serio.

1) UNA SCELTA DI ROTTURA: CONTI IN CHIARO, NIENTE ILLUSIONI

San Giovanni la Punta paga anni di gestione senza visione: disavanzo di circa 13 milioni, servizi insufficienti, opere lente o incomplete e poca trasparenza reale.

Il punto di partenza è dire la **verità sui conti, non quella rassicurante, ma quella utile**: nei primi 100 giorni verrà effettuata una ricognizione completa e pubblica della situazione finanziaria, con audit indipendente, fotografia chiara di debiti, crediti

effettivamente esigibili, poste inesigibili, contenziosi e passività potenziali, e una cabina di controllo mensile che governi i conti durante l'anno.

Un piano serio di risanamento accompagnerà la procedura di dissesto, collegando la capacità di spesa agli afflussi di risorse esterne, al rafforzamento della riscossione e alla riduzione degli sprechi, senza nuove tasse se non strettamente imposte dalla legge o indispensabili per la tenuta degli equilibri.

La riscossione verrà potenziata con una **struttura operativa dedicata**, incrocio sistematico delle banche dati e revisione straordinaria dei residui, distinguendo i crediti realmente recuperabili dalle poste da svalutare o stralciare.

Chi paga non può continuare a sostenere anche chi non paga.

Nel regolamento comunale potrà essere introdotto il **baratto amministrativo**, come strumento limitato, volontario e riservato a situazioni di difficoltà certificata, per interventi di cura dei beni comuni, senza sostituire lavoro regolare né servizi dovuti dall'ente.

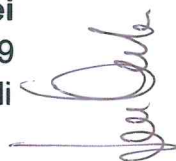
Fonti di finanziamento principali: PR FESR Sicilia 2021–2027 e strumenti di assistenza tecnica per il rafforzamento della capacità amministrativa, la digitalizzazione della pubblica amministrazione e l'e-governance; ulteriori fondi nazionali e regionali compatibili, inclusi i trasferimenti e contributi destinati agli enti locali anche in condizioni di dissesto finanziario.

2) TRASPARENZA, PARTECIPAZIONE E UNA NUOVA MACCHINA COMUNALE

Il Comune deve tornare a essere “casa dei cittadini”, non un labirinto: nuovo sito istituzionale semplice e accessibile, bilancio chiaro e leggibile, streaming e archivio online di tutti i Consigli comunali, accesso agli atti rapido e senza ostacoli, controllo rigoroso sugli appalti e sulla Multiservizi Puntese. Sviluppo di un'**app istituzionale del Comune** per segnalazioni di criticità, informazioni ai cittadini e notifiche push su servizi, scadenze e alert, integrata con i sistemi digitali dell'ente.

La trasparenza non è un adempimento ma una scelta politica: **applicazione rigorosa delle norme sulla trasparenza e sul divieto di aggravamento dei procedimenti**, anche come attrattore di investimenti, in attuazione della L.R. 7/2019 e del D.Lgs. 33/2013, con responsabilità dirigenziale per il rispetto dei tempi e degli obblighi di pubblicazione.

La partecipazione non sarà di facciata: **democrazia partecipata reale (L.r. 5/2014)**, Albo comunale delle associazioni, Consiglio dei Ragazzi e dei Bambini, un “Consiglio dei Saggi” per avvicinare gli anziani alla vita democratica del paese e coinvolgerli nelle scelte, assemblee periodiche nei quartieri e sportello digitale unico per cittadini e imprese. Le forme di partecipazione saranno disciplinate da regolamenti attuativi semplici e trasparenti, con criteri oggettivi di accesso e rendicontazione pubblica delle decisioni adottate.



La macchina comunale sarà riorganizzata con stabilizzazione del personale precario, piano di assunzioni mirate sulle funzioni critiche, digitalizzazione totale dei servizi e formazione e incentivazione meritocratica del personale per ridurre tempi e inefficienze. Il tutto nel rispetto dei vincoli derivanti dallo stato di dissesto e della normativa vigente in materia di personale degli enti locali, con programmazione graduale e sostenibile delle assunzioni e priorità alle funzioni essenziali.

Fonti di finanziamento principali: PR FESR Sicilia 2021–2027 e strumenti di assistenza tecnica per il rafforzamento della capacità amministrativa, la digitalizzazione della pubblica amministrazione e l'e-governance; PNRR limitatamente alle misure effettivamente attive e accessibili agli enti locali per la digitalizzazione e l'innovazione dei servizi pubblici; ulteriori fondi nazionali e regionali compatibili, inclusi quelli destinati al supporto tecnico agli enti locali; risparmi strutturali derivanti dalla razionalizzazione della spesa e delle esternalizzazioni, senza nuovi oneri per il bilancio comunale.

3) MULTISERVIZI, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

La Multiservizi non va eliminata, ma rilanciata come parte della soluzione: **obiettivo prioritario è evitare i licenziamenti ed entro i primi mesi formulare un piano industriale serio** per tenere "in house" alcuni servizi, come manutenzioni, verde, decoro urbano, piccoli interventi, supporto alle scuole e gestione delle strutture, con costi più contenuti e maggiore controllo pubblico. Nella fase iniziale, al fine di garantire la continuità occupazionale, si prevede l'attivazione degli ammortizzatori sociali previsti dalla normativa vigente, come misura temporanea e strumentale al riassetto della società, evitando soluzioni traumatiche.

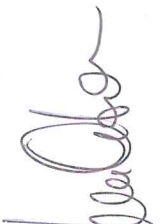
L'obiettivo resta la salvaguardia dei livelli occupazionali, compatibilmente con la sostenibilità economica e con il piano industriale.

Il piano industriale sarà redatto nel rispetto della normativa sulle società a partecipazione pubblica (D.Lgs. 175/2016), verificando sostenibilità economico-finanziaria, equilibrio dei costi e compatibilità con lo stato di dissesto dell'ente.

Il servizio dovrà essere regolato da un sistema di compensi premianti e penalizzanti, così da **premiare l'efficienza, la qualità e il rispetto dei tempi**, e penalizzare invece i disservizi e le inadempienze. La società diventerà il braccio operativo del Comune, più efficiente, utile e controllata, evitando di licenziare per poi pagare di più a privati.

I rapporti tra Comune e società saranno disciplinati da contratti di servizio chiari, con obiettivi misurabili, controlli periodici e obbligo di equilibrio economico.

Una volta resa efficiente e operativa, la Multiservizi potrà svolgere, nell'ambito di accordi tra enti, convenzioni e forme di gestione associata, prestazioni e servizi anche in favore di altri enti pubblici, trasformandosi da centro di spesa in una



concreta occasione di sviluppo e occupazione. Molti servizi offerti dall'azienda sono infatti assai appetibili per Comuni ed Enti non dotati di analoga struttura, i quali potranno trovare conveniente affidarsi ad una Multiservizi puntese resa efficiente, anziché procedere con tempi più lunghi ad affidamenti diretti o appalti per le ordinarie manutenzioni.

Tali attività saranno svolte nel rispetto dei limiti previsti per le società "in house", privilegiando convenzioni tra enti (art. 30 TUEL), forme di gestione associata o affidamenti consentiti, garantendo la prevalenza dell'attività svolta in favore del Comune socio ed evitando operazioni di mercato non compatibili con la normativa vigente.

Sul fronte dell'economia locale si punta a **semplificare la burocrazia**, attivare uno sportello imprese, valorizzare il commercio di vicinato e costruire un sistema commerciale integrato in cui anche i grandi poli contribuiscano alla vita del territorio, con organizzazione di eventi e iniziative di marketing territoriale per valorizzare il paese, sostenere le attività locali e rafforzare l'immagine di San Giovanni la Punta.

A tal fine, si istituiranno **mercatini artigianali periodici** tipo "mercato delle pulci" negli spazi comunali sotto-utilizzati (piazze, parcheggi e aree verdi), con cadenza definita, regolati da un bando comunale semplice e trasparente per hobbisti, artigiani locali e venditori occasionali. Questi appuntamenti promuoveranno il riuso, l'artigianato e il commercio informale, attirando visitatori, generando indotto per le attività esistenti e rivitalizzando gli spazi pubblici, ma soprattutto ricostituiranno il senso di appartenenza della comunità e, con esso, la partecipazione dei cittadini, di ogni età, alla vita sociale e alla gestione dei beni comuni.

In tale contesto, verranno incentivate fiere, sagre, mostre, esposizioni, manifestazioni e rassegne culturali e/o sportive capaci di attrarre pubblico anche dall'esterno, ed arricchendo la vita sociale dei puntesi.

Fonti di finanziamento principali: PR FESR Sicilia 2021–2027 per interventi compatibili in materia di competitività delle imprese, rigenerazione urbana, digitalizzazione dei servizi e valorizzazione territoriale; eventuali misure PNRR ancora attive o future relative a digitalizzazione, inclusione, rigenerazione e sviluppo locale; FSC 2021–2027 e programmazione regionale/territoriale per interventi coerenti con commercio, spazi pubblici, attrattività urbana e servizi condivisi; risorse del GAL Etna per sviluppo locale, filiere corte, artigianato e iniziative territoriali; partenariati pubblico-privati e sponsorizzazioni dei poli commerciali per eventi e mercatini; sportello imprese per orientare gli operatori economici verso Fondo di Garanzia per le PMI e bandi regionali, senza considerarli coperture dirette del bilancio comunale; per la Multiservizi, eventuali interventi saranno limitati a misure compatibili con il D.Lgs. 175/2016, con la natura in house della società e con i vincoli derivanti dallo stato di dissesto dell'ente.

4) SCUOLA, FAMIGLIE, SERVIZI SOCIALI MODERNI

Il Comune deve tornare alleato delle famiglie, non ostacolo burocratico o economico.

La mensa scolastica per il tempo pieno rappresenta una priorità non accessoria; si punta a garantirla, stabilizzarla con contratti pluriennali trasparenti, migliorandone qualità e varietà dei menu e **privilegiando prodotti a km zero da fornitori locali**, con commissioni mensa e controlli periodici per verificarne l'effettiva applicazione. L'attivazione e il mantenimento del servizio avverranno in coerenza con gli equilibri di bilancio e con i vincoli derivanti dallo stato di dissesto, anche attraverso una revisione delle modalità di gestione e una programmazione sostenibile dei costi. **I tagli necessari, tuttavia, non possono andare a discapito della qualità della vita delle famiglie dei lavoratori.**

Si collaborerà con gli Istituti scolastici per estendere progressivamente il servizio, integrandolo con educazione alimentare sulla filiera corta e stagionalità, lavorando con le scuole per estendere il tempo pieno. L'estensione del tempo pieno sarà attuata in raccordo con l'autonomia scolastica e con le risorse statali disponibili, senza creare obblighi non sostenibili per il bilancio comunale.

L'asilo nido dovrà essere pienamente operativo e accessibile; **il trasporto scolastico** sarà mantenuto e reso realmente inclusivo, con una revisione delle tariffe per evitare che servizi essenziali diventino un lusso. Eventuali interventi tariffari saranno modulati nel rispetto dei vincoli finanziari dell'ente e dei criteri di equità sociale.

I servizi sociali saranno più semplici e accessibili: punto unico di accesso per le famiglie, sostegno concreto alle famiglie fragili, fondo comunale per emergenze legate alla disabilità, sportelli di supporto psicologico per giovani e scuole, Comune "cardioprotetto" con defibrillatori diffusi con corsi gratuiti per il loro utilizzo rivolti ai cittadini, spazi e servizi dedicati ad anziani e persone con disabilità. Le misure saranno attuate prioritariamente attraverso il rafforzamento dei servizi esistenti e l'integrazione con le politiche sociali sovracomunali, evitando duplicazioni e sprechi.

Per i **cittadini più anziani** dovrà essere aperto e reso accessibile a persone con mobilità ridotta un **centro di aggregazione** ove gli stessi potranno svolgere attività ricreative e mettere a disposizione il loro tempo e la loro esperienza a favore delle giovani generazioni attraverso laboratori, incontri, eventi. La gestione del centro potrà avvenire anche mediante convenzioni con enti del terzo settore, al fine di contenere i costi e garantire continuità del servizio.

I giovani non devono essere costretti a fuggire: campus educativi e ambientali, spazi di aggregazione giovanile, formazione digitale e professionale, bandi e concorsi di idee per giovani, incentivi per start-up e attività innovative. Per rendere immediatamente concreto il raggiungimento di questo obiettivo, verrà creata, nei primi mesi di amministrazione, una **Piazza Telematica Diffusa**, cioè uno spazio pubblico aggregativo in grado di facilitare l'accesso ai servizi pubblici, ridurre il digital divide, rafforzare la socialità urbana, valorizzare il centro storico. Concretamente essa consisterà in un **WiFi pubblico gratuito ad alta velocità** con integrazione alla rete nazionale, 1-2 totem touch-screen digitali interattivi per pratiche online (SPID, CIE, fascicolo sanitario, prenotazioni), arredi smart con panchine dotate di ricarica

USB, spazi interni multifunzione da collocare nella **biblioteca-hub comunale**, la quale ospiterà un coworking leggero, cioè uno spazio pubblico dove ogni cittadino potrà lavorare temporaneamente con connessione internet, senza affitti, reception o gestioni complesse, uno spazio a disposizione di studenti universitari, molti dei quali oggi sono iscritti alle università telematiche, di giovani che non vogliono spostarsi in città, di professionisti locali, e di chiunque abbia bisogno di una connessione stabile e di uno spazio di lavoro e di relazione. Questo hub potrà diventare catalizzatore di relazioni quali eventi di networking mensili, laboratori digitali gratuiti, sportello orientamento al lavoro, riducendo l'isolamento e trattenendo talenti sul territorio. La realizzazione e la gestione della Piazza Telematica Diffusa saranno impostate in modo sostenibile, privilegiando finanziamenti esterni, partenariati e soluzioni a basso impatto sui costi di gestione per il Comune.

Fonti di finanziamento principali: Fondo Nazionale per i Servizi Sociali comunali e Fondo per la Non Autosufficienza, con priorità agli enti in situazione di dissesto; FSC 2021–2027 per politiche sociali, servizi alla persona e rigenerazione dei centri storici; programmi nazionali e regionali attivi o futuri in materia di istruzione e inclusione sociale, in sostituzione del riferimento ai PON, ove non più operativi nelle forme originarie; PNRR Missione 4 (istruzione) e Missione 1 (digitalizzazione di PA e imprese), limitatamente alle misure ancora attive o compatibili con lo stato di avanzamento dei bandi; PR FESR Sicilia 2021–2027 per progetti di inclusione sociale, competenze digitali e occupazione giovanile; bandi regionali per defibrillatori e cardioprotezione con contributi a fondo perduto; partenariati con università telematiche e operatori di telecomunicazioni per la realizzazione e la manutenzione del coworking e della "Piazza Telematica Diffusa". Tutte le fonti saranno utilizzate in coerenza con i vincoli derivanti dallo stato di dissesto e senza generare spesa corrente non sostenibile.

5) SICUREZZA E PROTEZIONE DEL TERRITORIO

La sicurezza non si garantisce con annunci, ma con presenza, organizzazione e strumenti funzionanti. Il Comune deve tornare a presidiare il territorio in modo continuo, coordinato e visibile.

Potenziamento e messa in funzione del sistema di videosorveglianza, con attivazione e ampliamento delle telecamere esistenti, oggi inutilizzabili, e adozione di un regolamento conforme al GDPR, per garantire l'utilizzo efficace e legittimo degli impianti. Gli impianti saranno progressivamente riattivati e integrati, dando priorità alle aree più sensibili (scuole, piazze, villa comunale, snodi viari), con utilizzo di tecnologie interoperabili e sostenibili nei costi di gestione.

Rafforzamento del presidio del territorio attraverso convenzioni con associazioni di volontariato e realtà locali, a supporto delle forze dell'ordine. Convenzioni con associazioni per creazione di un **Corpo di Ispettori ambientali** a costi ridottissimi,



con compiti di informazione e vigilanza. Tali figure opereranno in coordinamento con la Polizia Municipale e con gli uffici comunali competenti, con funzioni prevalentemente preventive ed educative, oltre che come supporto alle attività sanzionatorie di competenza della Polizia Locale.

Sarà rafforzata la collaborazione istituzionale con Prefettura, forze dell'ordine e Città Metropolitana, attraverso **tavoli permanenti di coordinamento sulla sicurezza urbana**, per condividere dati, criticità e interventi prioritari.

Le nuove assunzioni di personale di polizia municipale non sono oggi compatibili col dissesto, ma saranno programmate appena il risanamento finanziario e i vincoli normativi sul personale lo consentiranno. Nel frattempo, si procederà a una riorganizzazione del personale esistente, con ottimizzazione dei turni, presidio nelle fasce orarie più critiche e utilizzo mirato delle risorse disponibili, senza incremento di spesa non sostenibile.

Particolare attenzione sarà dedicata alla **sicurezza ambientale e al contrasto all'abbandono dei rifiuti**, attraverso sistemi di monitoraggio, segnalazioni e interventi mirati, in collegamento con le politiche di gestione dei rifiuti e con sistemi premiali sulla TARI.

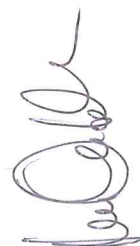
Sarà inoltre aggiornato e reso operativo il **Piano di Protezione Civile comunale**, con informazione alla popolazione, esercitazioni periodiche e rafforzamento delle capacità di risposta in caso di emergenze (rischio idrogeologico, incendi, eventi climatici estremi), utilizzando anche il supporto del volontariato.

Più controllo, più presenza, più sicurezza, più pulizia.

Fonti di finanziamento principali: contributi del Ministero dell'Interno per la sicurezza urbana e la videosorveglianza, anche nell'ambito dei Patti per la sicurezza urbana stipulati con la Prefettura; FSC 2021–2027 per interventi di sicurezza urbana, rigenerazione e illuminazione pubblica; PR FESR Sicilia 2021–2027 per infrastrutture di sicurezza, smart city ed efficientamento energetico; fondi regionali e nazionali di protezione civile per aggiornamento dei piani comunali, attrezzature e prevenzione dei rischi; proventi vincolati delle sanzioni amministrative per interventi su sicurezza stradale e segnaletica; partenariati pubblico-privati e sponsorizzazioni per interventi a basso impatto sul bilancio comunale. Tutte le misure saranno attuate nel rispetto dei vincoli derivanti dallo stato di dissesto, senza incremento di spesa corrente non sostenibile.

6) TERRITORIO, AMBIENTE, RIFIUTI, ENERGIA E SPAZI PUBBLICI - STOP AL CONSUMO DI SUOLO

Il territorio del Comune di San Giovanni la Punta è stato negli ultimi decenni divorato dal cemento, con operazioni speculative portate avanti, in stretta contiguità con la criminalità organizzata. Il Comune ha subito il disonorevole scioglimento per infiltrazioni mafiose nel 1993 e nel 2003: una ferita istituzionale che si è tradotta in



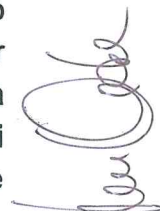
un governo del territorio distorto e caotico.

Metro dopo metro, attraverso forzature sui regolamenti ed acrobazie urbanistico-amministrative, è stato sistematicamente aggirato il principio fondamentale della nostra legislazione urbanistica: il principio di contenimento dell'immotivato consumo di suolo, già presente nella legislazione urbanistica più risalente. Oggi il prezzo di queste scelte è altissimo: San Giovanni la Punta ha quasi 25.000 abitanti e una densità abitativa tra le più alte d'Italia: la conseguenza è un territorio saturo, congestionato e fragile. La scelta di ControCorrente è netta: fermare immediatamente l'emorragia di suolo cementificato. Non è uno slogan, né una promessa irrealizzabile, è invece una scelta non solo possibile ma obbligatoria grazie alle nuove direttive europee sul consumo di suolo zero e grazie alla nostra nuova legge urbanistica regionale (LR 19/2020) e al rivoluzionario certificato verde per le nuove costruzioni (art. 40), che introduce il principio: **chi costruisce deve compensare liberando suolo**. Tale strumento sarà applicato attraverso gli strumenti urbanistici comunali e nel rispetto delle modalità attuative previste dalla normativa regionale.

Senza costi per l'amministrazione, o comunque con impatto minimo e sostenibile sui costi amministrativi dell'ente, si decreterà la fine di ogni espansione incontrollata, la priorità al recupero dell'esistente, un inedito equilibrio tra costruito e territorio libero e infine il sistematico recupero, senza oneri, di spazi pubblici da destinare a beni a servizio della comunità. Il futuro non è costruire di più, ma costruire meglio e recuperare ciò che già esiste, salvaguardando, come una preziosa reliquia, gli ultimi spazi di suolo sopravvissuti al saccheggio sistematico degli ultimi 30 anni.

A tutto vantaggio dei proprietari e degli imprenditori edili locali.

Infatti, l'applicazione del principio previsto dall'articolo 40 della L.R. 19/2020 – “**Il certificato verde per le nuove costruzioni**”, secondo cui ogni nuova edificazione deve essere compensata da un'equivalente demolizione con cessione della relativa superficie al Comune come spazio pubblico fruibile, non rappresenta un freno allo sviluppo edilizio. Al contrario, essa può diventare un vero motore di rigenerazione urbana e di innovazione per il settore: accanto alla nuova edificazione, si attivano infatti ulteriori interventi edilizi legati alle demolizioni e alla realizzazione di spazi e superfici pubbliche da destinare gratuitamente all'uso collettivo. Il “certificato verde per le nuove costruzioni”, nelle modalità concretamente attuabili e compatibili con la pianificazione comunale, grazie alla sua commerciabilità, rivitalizzerà il mercato immobiliare orientando l'interesse anche verso immobili oggi fuori mercato, non per la loro valorizzazione diretta ma per la loro demolizione. Questo processo consentirà di **liberare aree degradate, sostituendole con nuovi e funzionali spazi pubblici** e contribuendo in modo concreto alla riqualificazione delle zone più marginali e compromesse del territorio. Al tempo stesso, il dispositivo contribuirà a contenere l'eccessiva offerta immobiliare, evitando il crollo dei prezzi e riducendo la stagnazione di immobili invenduti, grave fattore di crisi per le imprese edili e per l'intera filiera produttiva.



Senza costi per il Comune o comunque senza nuovi oneri strutturali a carico del bilancio, e senza consumo di nuovo suolo, si potrà rinnovare il tessuto urbano e riqualificare le aree più degradate, sostenendo innovazione e crescita nel settore delle costruzioni. Tutti i proprietari di immobili ne trarranno beneficio non solo grazie all'incremento del valore delle proprie abitazioni inserite in un contesto urbano più sostenibile, ordinato ed equilibrato, ma anche per gli effetti di una rigenerazione diffusa che rafforzerà l'attrattività complessiva del territorio.

Al disastro urbanistico delle vecchie amministrazioni caratterizzate da scelte distorsive e prive di una visione organica del territorio, l'amministrazione contrapporrà legalità urbanistica ed assoluta trasparenza.

Una immediata revisione del PRG doterà la comunità del nuovo PUG con il quale verranno mappate tutte le aree di espansione incluse nei piani di recupero e ricondotte le previsioni urbanistiche a criteri di sostenibilità e coerenza con l'attuale assetto del territorio, eliminando le espansioni non più giustificate e privilegiando il recupero e la rigenerazione urbana. Si tratta di un'inversione dell'uso del suolo oggi possibile grazie alla esperienza dei comuni di Lauriano (TO) e Calendasco (PC) e dei loro coraggiosi Sindaci, quali esempi virtuosi di riferimento da adattare al contesto locale nel rispetto della normativa vigente, che oggi fa giurisprudenza. Per noi la legalità urbanistica non è un'utopia, ma una precisa scelta politica, senza clamore e senza sterili articoli patinati, ma semplicemente applicando con rigore le attuali norme ambientali.

Ogni trasformazione urbana sarà sottoposta alla VAS (Valutazione Ambientale Strategica), secondo la normativa europea: questo garantirà per legge, ad ogni piano o programma l'assoluta trasparenza. Ogni trasformazione del territorio dovrà garantire a tutti, dal singolo cittadino fino a qualsiasi associazione, la conoscenza e la partecipazione alle scelte ambientali, e il gratuito accesso alla giustizia.

Decenni di speculazioni edilizie del territorio di San Giovanni la Punta hanno prodotto un contesto urbano caotico, congestionato e invivibile, che silenziosamente ha ridotto il valore reale delle abitazioni dei residenti. Controcorrente-Cinquestelle con la sua candidata Sindaca, grazie allo scudo delle norme europee sul consumo di suolo, e all'applicazione rigorosa del certificato verde per le nuove costruzioni, intende difendere il territorio dalle aggressioni speculative, così restituendo valore, ordine e qualità urbana ai cittadini, con un processo, lento forse, ma inesorabile. Il territorio è il bene più prezioso per ogni comunità. Per San Giovanni la Punta, e per troppo tempo, il territorio è stato trattato come merce di scambio per gonfiare le tasche di uomini senza scrupoli. Oggi deve tornare ad essere una risorsa da proteggere, non da consumare, e su questo non saranno possibili compromessi. **Territorio, ambiente e paesaggio non sono proprietà di pochi, ma bene comune di tutti.**

Per quanto riguarda il servizio di gestione dei rifiuti, la nuova gara, avviata dalla precedente amministrazione, risulta in fase conclusiva alla data di redazione di questo programma. Sarà quindi necessario verificare nel dettaglio quanto previsto

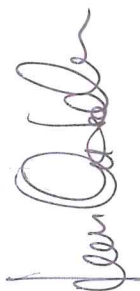
nel capitolato, nonché individuare il soggetto aggiudicatario e valutarne l'offerta economica e qualitativa. L'obiettivo sarà assicurare un servizio efficiente e trasparente, orientato al raggiungimento di un'elevata percentuale di raccolta differenziata effettiva (superiore all'80%), alla riduzione dei rifiuti indifferenziati (-30% in 5 anni) e alla diminuzione della produzione pro capite, attraverso azioni concrete e sostenibili.

La diffusione della tariffa puntuale, pur rappresentando un obiettivo strategico, sarà perseguita con gradualità, tenendo conto delle attuali difficoltà di controllo del territorio e della carenza di personale di vigilanza. È prevista la **realizzazione del primo Centro Comunale di Raccolta (CCR) comunale**, con accesso semplice e gratuito per i cittadini registrati (anche tramite tessera sanitaria), nonché l'introduzione progressiva di **isole ecologiche intelligenti e di sistemi tecnologici per la tracciabilità dei conferimenti**, in un'ottica di contenimento dei costi e di futura riduzione degli oneri a carico dei cittadini.

Particolare attenzione sarà rivolta all'istituzione di un **Centro del Riuso**, vero fulcro delle politiche comunali per la riduzione degli sprechi e la promozione dell'economia circolare: esso accoglierà beni ancora utilizzabili (mobili, elettrodomestici, libri, giocattoli), ospiterà un piccolo laboratorio per riparazioni, favorirà la redistribuzione gratuita o a prezzi simbolici e coinvolgerà cooperative, associazioni e volontari. Saranno introdotti incentivi economici, come la riduzione della TARI per i cittadini che utilizzano il CCR, partecipano al compostaggio domestico o di comunità, o conferiscono beni al centro del riuso, non appena le condizioni di bilancio lo renderanno possibile. Tali meccanismi saranno applicati nel rispetto del principio di copertura integrale del servizio, attraverso sistemi di premialità e modulazione equa della tariffa.

Nelle more della realizzazione del CCR, il servizio di isole ecologiche mobili sarà prorogato e stabilizzato. Ulteriori iniziative concrete includeranno la riduzione della plastica monouso negli eventi comunali, accordi con negozi per la vendita sfusa, campagne informative semplici e continue, educazione ambientale nelle scuole, sviluppo di un'app o sistema digitale per segnalazioni, calendari di raccolta e premialità, nonché "giornate del riuso" e mercatini del baratto. Si provvederà inoltre alla pubblicazione periodica di **report comprensibili sui dati dei rifiuti** (con obiettivi annuali verificabili), al coinvolgimento di associazioni ambientaliste, partnership con artigiani per riparazioni e supporto alle filiere locali del riciclo. Sarà data priorità anche alla partecipazione a bandi per ottenere finanziamenti dedicati a campagne di sensibilizzazione e strumenti innovativi per la riduzione ed il riciclo dei rifiuti.

In collaborazione con le associazioni, verrà istituito un **corpo di guardie ambientali** incaricato non solo del controllo ecologico (verifica conferimenti rifiuti, abbandono illecito, decoro verde e rispetto norme ambientali), ma anche di sensibilizzare la popolazione tramite programmi educativi ed informativi mirati: laboratori itineranti nelle piazze, incontri nelle periferie, materiali digitali e opuscoli su raccolta differenziata, compostaggio, risparmio idrico/energetico e tutela suolo, con focus su



famiglie e giovani per un cambio culturale duraturo.

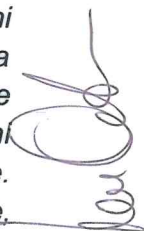
Per estendere il controllo ecologico e il decoro, si incaricheranno – sulla falsariga dei modelli virtuosi adottati in altri comuni – associazioni di volontari locali della vigilanza sul rispetto e corretto utilizzo della villa comunale, con turni programmati per prevenire abusi, monitorare fruizione e segnalare criticità, integrandoli al corpo di guardie ambientali tramite protocolli gratuiti e formazione condivisa, promuovendo così responsabilità civica diffusa senza nuovi oneri strutturali.

Videosorveglianza contro l'abbandono dei rifiuti e le microdiscariche, con sanzioni certe per i trasgressori e pubblicazione mensile dei verbali elevati per scoraggiare l'idea di impunità.

Sul fronte energetico si punta a **illuminazione pubblica a LED, efficientamento energetico di scuole ed edifici pubblici, promozione di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)** modulate attraverso il Comune come soggetto facilitatore e non onerose: creazione di una CER civica sui condomini pubblici e immobili comunali sotto-utilizzati, con partecipazione dei cittadini, condomini e PMI locali senza oneri diretti per il bilancio comunale, ove tecnicamente ed economicamente sostenibile, per condividere autoconsumo da fotovoltaico su tetti comunali; supporto alla nascita di CER intercomunali con comuni limitrofi (es. Aci Bonaccorsi) per aggregare domanda energetica e accedere a fondi FESR senza investimenti comunali; piano semplificato per CER condominiali con assistenza gratuita per pratiche GSE e statuto tipo, finanziato da sponsor utility; obiettivo: 20% risparmio bollette comunali entro 3 anni e 100 utenze domestiche coinvolte entro fine mandato, senza mutui o garanzie pubbliche e nel rispetto delle condizioni tecniche ed economiche dei singoli progetti, colonnine per auto elettriche, recupero delle acque piovane e controllo della rete idrica e delle perdite.

Su questo ultimo fronte, in coordinamento con i gestori del **servizio idrico integrato**: il Comune, pur non avendo la gestione diretta del servizio, si impegnerà a chiedere una mappatura puntuale delle criticità nel territorio puntese, a promuovere tavoli tecnici con l'Assemblea Territoriale Idrica e con i gestori per programmare interventi sulle tratte più vetuste, a coordinare i lavori stradali con quelli sulle condotte per evitare scavi ripetuti e sprechi, ed a garantire informazione trasparente e tempestiva ai cittadini sui disservizi e sugli interventi effettuati.

Fonti di finanziamento principali: PR FESR Sicilia 2021–2027, in particolare le azioni dedicate all'economia circolare, al riuso e al riciclo dei rifiuti (es. Azione 2.6.2 per la realizzazione e il potenziamento di Centri Comunali di Raccolta, attrezzature e impianti), che prevedono contributi anche fino al 100% per Comuni e forme associative, nonché le azioni per la prevenzione dei rifiuti, il compostaggio e lo sviluppo di reti di riuso e riparazione. Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021–2027, destinato a interventi su ambiente, infrastrutture, gestione dei rifiuti, reti idriche e adattamento climatico, utilizzabile per progetti di scala comunale e intercomunale, inclusi interventi su decoro urbano e resilienza territoriale. Programmi nazionali per l'economia circolare e la gestione dei rifiuti (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica), che finanziano progetti per riduzione dei rifiuti,



impiantistica, raccolta differenziata, centri del riuso e innovazione nei sistemi di gestione. PNRR – Missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica), limitatamente alle misure effettivamente attive e accessibili agli enti locali, in particolare per: riduzione delle perdite idriche e digitalizzazione delle reti, efficientamento energetico degli edifici pubblici, produzione di energia da fonti rinnovabili (con esclusione di interventi non più finanziabili, come videosorveglianza o personale). Proventi vincolati derivanti dalla TARI e dalle sanzioni ambientali, da reinvestire nel servizio di gestione dei rifiuti, nel controllo del territorio e nelle attività di prevenzione, nel rispetto del principio di copertura integrale del servizio; partenariati pubblico-privati e accordi con utility e operatori del settore, per progetti di efficientamento energetico, comunità energetiche rinnovabili, gestione del riuso e servizi ambientali, con modelli che evitino nuovi oneri strutturali per il bilancio comunale. Fondi regionali e nazionali per la protezione civile e la tutela del territorio, utilizzabili per interventi di prevenzione del rischio, gestione delle emergenze ambientali e sicurezza idrogeologica. Programmi regionali e europei per la transizione ecologica e l'economia circolare, finalizzati a: riduzione dei rifiuti, sviluppo del riuso e della riparazione, innovazione nei sistemi di raccolta e gestione.

7) CULTURA E POLO CIVICO ORIENTATI ALLA “RESTANZA”

La cultura non sarà intrattenimento episodico ma leva economica e identitaria. La strategia culturale di San Giovanni la Punta non si limiterà a “fare eventi”, ma sarà orientata alla “restanza”, cioè alla scelta consapevole di tenere e riportare in paese persone, competenze e relazioni che oggi rischiano di disperdersi altrove.

Il polo civico e culturale, la biblioteca e gli spazi giovanili diventeranno luoghi permanenti di incontro, studio, lavoro condiviso e produzione culturale, aperti alle associazioni, alle scuole, ai creativi e alle famiglie, con una programmazione continuativa che renda il paese vivo tutto l'anno e non solo in estate. La gestione degli spazi sarà organizzata con modelli sostenibili, anche attraverso convenzioni con associazioni e soggetti del terzo settore, al fine di garantire continuità senza aggravio strutturale di spesa per il Comune.

In quest'ottica saranno favoriti laboratori di memoria locale, residenze artistiche brevi, scambi con chi è andato via e desidera “tornare” anche temporaneamente, percorsi, premi e forme di riconoscimento civico per la cittadinanza attiva (cd. “*tokenized community*”), nonché progetti che mettano in rete commercio di vicinato, scuole, terzo settore e singoli cittadini, così che restare a San Giovanni la Punta, o scegliere di tornarci, diventi una possibilità concreta e desiderabile per i più giovani e per le famiglie.

Si creerà un **polo culturale multifunzionale con biblioteca moderna**, spazi per giovani e creativi, laboratori artistici e musicali, programmazione culturale annuale stabile, festival di musica, teatro, cinema e arte. Gli interventi strutturali sugli immobili e sugli spazi saranno programmati per fasi, privilegiando il riuso dell'esistente e l'accesso a finanziamenti esterni.



Si lavorerà alla valorizzazione della figura e dell'opera di **Giuseppe Recupero**, naturalista e studioso dell'Etna, attraverso la creazione di un **museo-hub dedicato alla geologia, al vulcanismo e alla conoscenza del territorio etneo**. Non un museo tradizionale, ma uno spazio dinamico e interattivo, sviluppato in collaborazione con Università degli Studi di Catania, scuole, guide vulcanologiche e operatori del settore, con funzioni di divulgazione scientifica, laboratori didattici e punto informativo per escursioni sull'Etna.

Si valorizzeranno il **centro storico e la villa comunale, con Parco Giochi Orizzontale**, con installazioni ludiche realizzate direttamente sulla pavimentazione di strade, piazze o "greenway" con colori atossici, e, anziché solo strutture classiche come scivoli, disegni colorati (campana, labirinti, percorsi) per stimolare la creatività dei bambini senza ingombri verticali, nel rispetto delle tradizioni. Tali interventi saranno realizzati con materiali certificati e nel rispetto delle normative sulla sicurezza degli spazi pubblici e sull'accessibilità.

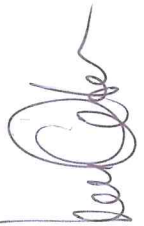
Si recupereranno immobili abbandonati per attività culturali e giovanili, rafforzando l'immagine del paese anche tramite un **progetto digitale denominato "Wikipunta"**, aggiornato e interattivo, che raccolga storia locale, percorsi urbani, memoria collettiva, eventi e risorse di comunità.

Il recupero degli immobili avverrà privilegiando forme di concessione, partenariato o utilizzo temporaneo, evitando nuovi oneri di gestione a carico del bilancio comunale.

Rilanciando la tradizione dell'**Estate Puntese**, ormai dimenticata, si organizzerà un cartellone estivo misto nell'anfiteatro adiacente la villa comunale, struttura di grande valore per il territorio, mai sfruttata secondo il suo potenziale, con spettacoli cadenzati tra giugno, luglio, agosto e settembre: musica, teatro e cinema all'aperto, sia gratuiti sia a pagamento con ticket simbolici. In collaborazione con cinema locali, che forniranno attrezzatura e film come nelle arene estive, i proventi finanzieranno gli organizzatori e incrementeranno le casse comunali, trasformando **San Giovanni la Punta da paese dormitorio in polo attrattivo per l'hinterland**. Il modello organizzativo sarà improntato all'autofinanziamento e alla sostenibilità economica degli eventi. L'introduzione di ticket contenuti che coprano i costi, in presenza di una offerta culturale di qualità, può rappresentare uno degli strumenti più efficaci per coniugare l'esigenza di rivitalizzare il paese con i vincoli di bilancio.

Abbinati agli spettacoli, stand regolati da bandi trasparenti per artigianato, food e beverage renderanno l'area viva e genereranno indotto economico, con cittadini felici e Comune che incassa senza nuove tasse.

In **sinergia con il Liceo Artistico "E. Greco"**, verranno promossi progetti dedicati alla valorizzazione estetica e identitaria del territorio: realizzazione di spazi murali, installazioni urbane e mostre pittoriche permanenti e temporanee, che rendano visibile la creatività giovanile e contribuiscano a rendere più belli e vitali i luoghi della vita quotidiana. **L'arte diventerà così una forma partecipata di cura del territorio**, un linguaggio collettivo che racconta la Punta di oggi e di domani.



In linea con quanto previsto dagli altri punti di questo programma, il Comune promuoverà, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, **premi letterari, artistici e scientifici** rivolti agli alunni e agli studenti delle scuole primarie e secondarie di San Giovanni la Punta, come strumenti di valorizzazione del merito, della curiosità, della creatività e del **legame tra scuola e territorio**. Questi premi non saranno iniziative isolate, ma parte di una strategia più ampia di crescita culturale e formazione civica: laboratori, incontri con autori, divulgatori e ricercatori, percorsi di lettura, scrittura e ricerca, e coinvolgimento delle famiglie e delle associazioni. In questo modo la cultura diventa anche educazione alla cittadinanza, occasione di inclusione e strumento concreto per far emergere i talenti più giovani e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità puntese.

Fonti di finanziamento principali: PR FESR Sicilia 2021–2027 per interventi di rigenerazione urbana, recupero di spazi pubblici e valorizzazione culturale del territorio, nonché per progetti integrati di attrattività territoriale e infrastrutture culturali; FSC 2021–2027 per riqualificazione di centri urbani, biblioteca comunale, spazi civici e villa comunale; PNRR limitatamente alle misure effettivamente attive e accessibili agli enti locali per digitalizzazione dei servizi culturali, valorizzazione del patrimonio e infrastrutture sociali; PR FSE Sicilia 2021–2027 per progetti educativi, attività culturali, laboratori e inclusione giovanile; Piano delle Arti e programmi del Ministero dell'Istruzione per iniziative culturali e scolastiche; fondi regionali per la promozione della cultura e dell'identità siciliana; bandi nazionali e regionali per rigenerazione culturale, residenze artistiche e progetti di comunità; programmi promossi da fondazioni bancarie e enti filantropici; sponsorizzazioni private, mecenatismo locale e partenariati con imprese e associazioni culturali e scientifiche. Tutte le iniziative saranno sviluppate privilegiando cofinanziamenti esterni e modelli gestionali sostenibili, senza generare spesa corrente non compatibile con lo stato di dissesto dell'ente.

8) SALUTE E SPORT

La **salute dei cittadini** diventerà una priorità concreta dell'azione amministrativa, non limitata alla cura ma orientata alla prevenzione, alla qualità della vita e all'accessibilità dei servizi.

San Giovanni la Punta è interessata dalla realizzazione della **Casa della Comunità prevista dal PNRR – Missione 6 Salute**, i cui lavori, secondo le informazioni disponibili, risultano già avviati. L'amministrazione comunale assumerà un ruolo attivo di monitoraggio istituzionale affinché la struttura venga completata nei tempi previsti e resa pienamente operativa, evitando il rischio di opere realizzate ma non funzionanti o sottoutilizzate.

Pur non avendo competenze dirette in materia sanitaria, il Comune non resterà



spettatore: sarà istituito un **tavolo permanente di confronto con ASP, Regione e soggetti competenti**, con report periodici pubblici, con l'obiettivo di monitorare i servizi sanitari presenti sul territorio, segnalare criticità e pretendere standard adeguati per i cittadini.

Sarà attivato un sistema di **monitoraggio della presenza e dell'accessibilità dei medici di medicina generale**, nel rispetto delle competenze statali e regionali, con segnalazione formale delle eventuali carenze e delle situazioni di sovraccarico, affinché nessun cittadino resti senza assistenza o con servizi insufficienti.

Il Comune promuoverà uno **sportello di orientamento sanitario, anche in modalità digitale**, integrato con i servizi esistenti, per aiutare i cittadini nelle pratiche di accesso al sistema sanitario (prenotazioni, scelta del medico, informazioni sui servizi), riducendo ostacoli burocratici e disorientamento.

Si svilupperà una strategia di **sanità di prossimità e prevenzione**, attraverso:

- campagne di screening e prevenzione in collaborazione con ASP e associazioni;
- iniziative per la promozione dell'attività fisica come strumento di tutela della salute;
- programmi dedicati ad anziani e soggetti fragili per contrastare sedentarietà e isolamento;
- educazione sanitaria nelle scuole e nei contesti aggregativi.

Saranno inoltre favoriti, anche tramite accordi con associazioni e volontariato, **servizi di accompagnamento per anziani e persone fragili verso strutture sanitarie**, riducendo le difficoltà di accesso alle cure per le fasce più deboli.

Il Comune rafforzerà il modello di **città cardioprotetta**, con diffusione dei defibrillatori e corsi gratuiti per il loro utilizzo, integrando tali interventi con le politiche di prevenzione e sicurezza già previste nel programma.

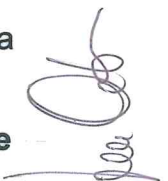
Cosa cambia per i cittadini:

- servizi sanitari più vicini e accessibili;
- meno spostamenti e meno disagi;
- maggiore prevenzione e qualità della vita;
- un Comune che non si limita ad amministrare, ma tutela concretamente i diritti.

La salute smette di essere solo risposta all'emergenza e diventa un sistema territoriale integrato, vicino alle persone e orientato al benessere quotidiano.

In questo quadro, lo sport diventa parte integrante delle politiche di salute pubblica.

Lo sport sarà considerato una leva di comunità, salute e inclusione. Si partirà dal recupero e dalla piena valorizzazione degli impianti esistenti, con priorità alla manutenzione, alla programmazione degli spazi e al coinvolgimento delle associazioni sportive locali.



Sugli impianti sportivi e sugli spazi pubblici, utilizzando strumenti di finanziamento agevolato come **“Sport Missione Comune 2026”**, integrati con programmi regionali ed europei e con contributi a fondo perduto come quelli previsti dal bando **“Sport e Periferie”**, si seguirà il principio “prima si sistema ciò che c’è, poi si pensa al nuovo”.

Obiettivo sarà privilegiare, ove disponibili, **linee di finanziamento integralmente a fondo perduto e modelli gestionali che evitino del tutto oneri successivi di gestione**, attraverso la cooperazione attiva con le ASD del territorio.

Si darà priorità al recupero degli impianti esistenti (**a partire dal campo di via Morgioni**), verrà istituito un piano complessivo di gestione e utilizzo, verranno individuate nuove aree sportive all’aperto, luoghi di aggregazione diffusi e verrà istituita una programmazione coordinata di eventi culturali e sportivi.

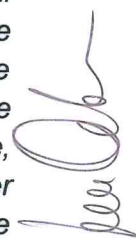
In attuazione della nuova normativa “palestre aperte” (L.53/2026), sarà adottato immediatamente un regolamento comunale attuativo, quale strumento prioritario per consentire **l’utilizzo delle palestre scolastiche e degli spazi pubblici anche in orario extrascolastico**, in modo regolato, sicuro e accessibile, nel rispetto dei vincoli organizzativi, assicurativi e di sicurezza degli istituti scolastici.

L’obiettivo è ampliare l’offerta sportiva senza nuovi investimenti strutturali, favorendo sport di base, inclusione sociale e partecipazione giovanile.

Saranno promosse manifestazioni sportive, tornei, attività all’aperto e iniziative per tutte le fasce di età, utilizzando lo sport anche come presidio sociale e strumento di prevenzione del disagio.

Sarà istituita una **“Giornata dello Sport e della Comunità”** per valorizzare il patrimonio sportivo locale, rafforzare il ruolo delle associazioni sportive dilettantistiche (ASD) e promuovere l’integrazione tra sport, comunità e territorio. Parallelamente, si intende avviare un percorso strutturato di mappatura degli impianti sportivi comunali e delle realtà associative presenti, al fine di costruire una governance condivisa e migliorare l’accesso a opportunità di finanziamento (es. bandi dedicati come “Missione Comune 2026”).

Fonti di finanziamento principali: PNRR – Missione 6 Salute, per la realizzazione e il potenziamento della Casa della Comunità e dei servizi di medicina territoriale, limitatamente alle misure già finanziate e in corso di attuazione, con ruolo del Comune di monitoraggio e coordinamento istituzionale; Fondo Sanitario Nazionale e programmazione regionale sanitaria, gestiti tramite ASP, per servizi di prevenzione, screening e assistenza territoriale, senza oneri diretti a carico del bilancio comunale; PR FESR Sicilia 2021–2027, per interventi di riqualificazione e adeguamento di impianti sportivi, spazi pubblici e infrastrutture leggere per attività fisica e benessere; Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021–2027, per interventi su impiantistica sportiva, rigenerazione urbana e spazi di aggregazione; programma “Sport e Periferie”, per il recupero e la messa in sicurezza degli impianti sportivi esistenti; strumenti di finanza agevolata come “Sport Missione Comune 2026” (credito sportivo), utilizzabili solo ove sostenibili e compatibili con lo stato di dissesto, senza generare squilibri strutturali; PR FSE Sicilia 2021–2027, per progetti di inclusione sociale,



sport di base, salute e prevenzione, in particolare rivolti a giovani, anziani e soggetti fragili; partenariati con associazioni sportive, enti del terzo settore e volontariato, per la gestione di attività, eventi e servizi senza nuovi oneri strutturali per il Comune; eventuali sponsorizzazioni e contributi privati, per iniziative sportive e di promozione della salute; utilizzo integrato di risorse già disponibili (personale comunale e della Multiservizi, strutture, spazi pubblici) per le attività di prevenzione, orientamento sanitario e promozione del benessere.

Tutte le azioni saranno sviluppate nel rispetto dei vincoli derivanti dallo stato di dissesto, privilegiando finanziamenti esterni, cofinanziamenti e modelli gestionali sostenibili, senza generare nuova spesa corrente non compatibile con gli equilibri di bilancio.

9) TURISMO: SAN GIOVANNI LA PUNTA COME BASE LOGISTICA PER IL COMPRENSORIO ETNA SUD

Nel quadro della strategia di attrattività territoriale, San Giovanni la Punta può assumere un ruolo nuovo come base logistica per l'accesso all'Etna sud. Le aree di Nicolosi e Rifugio Sapienza risultano oggi fortemente congestionate, mentre S.Giovanni La Punta, per la sua posizione strategica e ben collegata con gli assi viari, può intercettare parte dei flussi turistici che preferiscono non soggiornare in città, offrendo servizi, accoglienza e collegamenti organizzati verso il vulcano, in sinergia con i Comuni limitrofi.

Verranno incentivate le aperture di nuove attività turistico ricettive orientate non solo al business, sfruttando la prossimità con i poli commerciali, ma anche al leisure e all'escursionismo.

In questa prospettiva potrà essere valutata l'introduzione di una tassa di soggiorno equa e proporzionata, non punitiva, nel rispetto della normativa vigente e del principio di proporzionalità di cui all'art. 4, comma 1, D.lgs. 23/2011, come strumento di finanziamento vincolato per servizi turistici, manutenzione urbana, eventi e valorizzazione del territorio, **contribuendo anche al risanamento finanziario, senza gravare sui residenti.**

L'obiettivo è aumentare arrivi e permanenza media dei visitatori e generare ricadute economiche su commercio, ristorazione e servizi locali, **offrendo nuove opportunità di lavoro ai puntesi, soprattutto ai giovani.**

Fonti di finanziamento principali: PR FESR Sicilia 2021–2027 e strumenti di assistenza tecnica collegati per interventi di rigenerazione urbana, recupero di spazi pubblici e valorizzazione culturale del territorio, nonché per progetti integrati di valorizzazione turistica sostenibile, itinerari culturali e infrastrutture leggere a supporto della fruizione territoriale e dell'accesso all'area etnea; FSC 2021–2027 per riqualificazione di centri urbani, spazi pubblici, biblioteca comunale e villa comunale, nonché per interventi connessi allo sviluppo turistico locale e alla valorizzazione di attrattori territoriali; PNRR limitatamente alle misure effettivamente attive e accessibili agli enti locali per digitalizzazione dei servizi culturali,

valorizzazione del patrimonio e infrastrutture sociali, nonché per eventuali interventi su sport di base, inclusione e riuso di spazi pubblici compatibili con lo stato di avanzamento delle misure; PR FSE Sicilia 2021–2027 per progetti educativi, contrasto alla dispersione scolastica, ampliamento dell’offerta formativa e attività culturali nelle scuole, incluse attività sportive, educative e di inclusione sociale collegate all’utilizzo degli spazi pubblici e scolastici (“palestre aperte”); Piano delle Arti e programmi del Ministero dell’Istruzione per laboratori, concorsi e attività culturali scolastiche; fondi regionali per la promozione della cultura e dell’identità siciliana; bandi regionali e nazionali per lo sport di base, la promozione dell’attività sportiva e la valorizzazione degli impianti esistenti, nonché programmi per turismo di prossimità, cammini, percorsi naturalistici e promozione dei territori etnei; bandi nazionali e regionali per rigenerazione culturale, residenze artistiche e progetti di comunità; programmi promossi da fondazioni bancarie e enti filantropici per coesione sociale e spazi di comunità; sponsorizzazioni private, mecenatismo locale e partenariati con imprese e associazioni culturali, sportive e turistiche, nonché con operatori del settore escursionistico e della divulgazione scientifica.

Potranno inoltre concorrere risorse derivanti dall’imposta di soggiorno, ove istituita, da destinare in modo vincolato a interventi su turismo, cultura, eventi, manutenzione urbana e servizi connessi alla fruizione del territorio. Tutte le iniziative saranno sviluppate privilegiando cofinanziamenti esterni e modelli gestionali sostenibili, senza generare spesa corrente non compatibile con lo stato di dissesto dell’ente.

10) TUTELA DELLA NATURA, DEGLI ANIMALI E RESPONSABILITÀ CIVICA

Nell’ottica del consumo suolo zero e dell’applicazione rigorosa del certificato verde in tema urbanistico, si richiama il Regolamento europeo sul Ripristino della Natura, attuato attraverso il **Piano Nazionale di Ripristino della Natura (PNR)**, il cui art. 8 prevede entro il 2030, per gli ecosistemi urbani, **obiettivi vincolanti di tutela ed incremento del verde urbano e delle coperture arboree**, salvo interventi compensativi di rinaturazione e depavimentazione, e dal 2031 impone un incremento della dotazione ecologica urbana.

Pur trattandosi di una misura con scadenze imminenti rispetto al rinnovo amministrativo (9 giugno), essa viene sin d’ora assunta nel programma come **strumento di indirizzo, informazione e pressione nei confronti dell’attuale amministrazione**, affinché non vengano adottate scelte in contrasto con tali principi.

La futura amministrazione si impegnerà comunque ad applicarne i criteri, integrandoli con la pianificazione urbanistica comunale e con gli strumenti già previsti dalla normativa regionale, in particolare con l’art. 40 della L.R. 19/2020 (“certificato verde per le nuove costruzioni”), orientando lo sviluppo verso **rigenerazione urbana, depavimentazione e recupero del suolo**, senza nuovi consumi inutili di territorio.

La lotta al randagismo sarà condotta senza nuovi oneri per le casse comunali, nel rispetto della normativa nazionale e regionale e del benessere degli animali, della salute pubblica e dell’igiene urbana. Gli interventi saranno organizzati privilegiando

l'utilizzo di risorse già disponibili, collaborazioni istituzionali e strumenti esterni di finanziamento, evitando la creazione di nuova spesa corrente strutturale.

Sono previsti: aggiornamento e rafforzamento del Regolamento comunale per la tutela degli animali; riconoscimento formale delle colonie feline con censimento e referenti volontari; potenziamento di sterilizzazione e identificazione tramite ASP e veterinari convenzionati; istituzione di un referente comunale per il benessere animale come incarico aggiuntivo a personale esistente; patti gratuiti con associazioni e volontari per gestione colonie, adozioni e campagne informative. Potenziamento dell'area di sgambamento esistente dotandola di un allaccio idrico e realizzazione, previa verifica del rispetto dei requisiti di legge e igienico sanitari, di una seconda area di sgambamento protetta all'interno della villa comunale. Tali interventi saranno programmati per fasi e subordinati alla disponibilità di risorse esterne o a basso impatto economico.

Si prevedono protocolli non onerosi con veterinari privati a prezzi calmierati, una sezione dedicata sul sito comunale per colonie, animali smarriti e adozioni, progetti di educazione civica nelle scuole, uso strategico dei canali social e sanzioni mirate per mancato microchip, abbandono e detenzione non idonea, con destinazione di parte del gettito alle relative spese di gestione. Le attività saranno svolte in coordinamento con l'ASP competente, nel rispetto delle competenze sanitarie previste dalla normativa vigente.

A ciò si aggiungono sponsorizzazioni, 5×1000 e bandi esterni, mantenendo il saldo economico neutro per il Comune. Il principio guida sarà l'equilibrio economico del servizio, evitando impegni non sostenibili nel tempo.

Fonti di finanziamento principali: per gli interventi di rinaturazione urbana, incremento del verde, depavimentazione e adattamento climatico potranno inoltre essere utilizzati PR FESR Sicilia 2021–2027, FSC 2021–2027, programmi nazionali e regionali per tutela della natura, resilienza urbana e transizione ecologica, nonché eventuali linee di finanziamento collegate all'attuazione del Piano Nazionale di Ripristino della Natura.

Fondo Autonomie Locali della Regione Siciliana e contributi regionali per la prevenzione e il contrasto del randagismo, con rimborsi e assegnazioni ai Comuni per sterilizzazioni, ricoveri, censimenti e gestione delle colonie feline; risorse e attività dell'ASP per sterilizzazione, microchippatura, anagrafe degli animali d'affezione e controlli sanitari nel rispetto delle competenze previste dalla normativa vigente; eventuali bandi o avvisi regionali specifici promossi dall'Assessorato alla Salute per progetti comunali di prevenzione e controllo del randagismo; contributi e sponsorizzazioni private, donazioni liberali e 5×1000 destinati ad associazioni partner o a progetti di rete; convenzioni non onerose con veterinari, associazioni animaliste e volontariato organizzato per lo svolgimento di attività di supporto, prevenzione e sensibilizzazione sul territorio; proventi delle sanzioni per mancato microchip, abbandono e detenzione non idonea, da vincolare in misura prevalente, nel rispetto dei vincoli di legge, alle spese di gestione del servizio.

11) VIABILITÀ, TRAFFICO E TRASPORTI – SAN GIOVANNI LA PUNTA NON

PUÒ RESTARE BLOCCATA OGNI GIORNO.

San Giovanni la Punta non può restare bloccata ogni giorno. La mobilità è ormai un problema quotidiano che incide sulla vita di tutti: scuola, lavoro, commercio, tempo libero. Serve una visione chiara e scelte coraggiose. Realizzeremo un Piano Urbano del Traffico moderno e sostenibile, fondato su dati reali e interventi mirati nei punti più critici. **Il piano sarà sviluppato in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovracomunale e con le competenze della Città Metropolitana, evitando interventi isolati e non coordinati.** L'obiettivo è semplice ma ambizioso: ridurre il traffico, migliorare la sicurezza e rendere più fluida la circolazione in tutto il territorio comunale.

Apriremo un confronto stabile con Regione e aziende di trasporto pubblico per rafforzare i collegamenti con Catania, aumentando le corse negli orari più strategici. **Il potenziamento del servizio sarà perseguito nell'ambito dei contratti di servizio regionali e delle competenze del trasporto pubblico locale, senza creare oneri diretti non sostenibili per il bilancio comunale.** Introduciamo navette comunali per collegare periferie, centro e parcheggi scambiatori, superando l'isolamento di molte zone. **L'attivazione delle navette avverrà in via sperimentale e modulare, in funzione delle risorse disponibili e dell'effettiva domanda di servizio.**

E, grazie ai fondi FUA e agli strumenti di mobilità integrata, nel rispetto delle disponibilità residue e dei vincoli normativi, attiveremo servizi navetta verso i principali poli commerciali (dai Portali alle Zagare fino al Leroy Merlin) anche in collaborazione con i comuni vicini. **Tali servizi potranno essere realizzati anche attraverso accordi con operatori privati e soggetti beneficiari, riducendo l'impatto economico diretto sul Comune.**

Riorganizzeremo i parcheggi e controlleremo la sosta in modo efficace senza aggravii per gli utenti della strada, per ridurre il caos urbano e restituire ordine e vivibilità agli spazi pubblici. **Eventuali interventi sulla sosta saranno improntati a criteri di equità, rotazione e accessibilità, senza finalità meramente fiscali.**

La sicurezza stradale sarà una priorità assoluta: verranno attivate delle ZONE 30, aree cioè dove la mobilità dolce avrà la precedenza, le auto procederanno più lentamente, i marciapiedi ove possibile saranno resi più larghi e con panchine, verranno studiate ed implementate ove possibile corsie preferenziali per i mezzi pubblici e lo scuolabus e, ove possibile, per percorsi ciclopedonali ampi e in sede protetta. L'introduzione delle Zone 30 avverrà progressivamente, partendo dalle aree più sensibili (scuole, quartieri residenziali, centro urbano), sulla base di analisi tecniche e valutazioni di impatto sulla circolazione. Saranno attrezzate piccole aree per attività sportive all'aperto e parco giochi per bambini con aiuole e alberi.

In un contesto di dissesto finanziario comunale che impone rigore nella gestione delle risorse, si interverrà con un piano strutturato e tempestivo per la riparazione

delle buche e il rifacimento delle strade dissestate, garantendo sicurezza e fluidità della circolazione veicolare e pedonale, attraverso interventi mirati e prioritari sulle arterie più critiche. Sarà data priorità alla risoluzione rapida delle segnalazioni di dissesto, mediante un servizio di pronto intervento per il riempimento delle buche con conglomerato bituminoso conforme agli standard tecnici e l'elaborazione di un piano pluriennale di resurfacing, finanziato con risorse proprie ottimizzate e accesso a fondi esterni non onerosi. Gli interventi saranno programmati per priorità e sostenibilità finanziaria, evitando impegni non compatibili con lo stato di dissesto.

Particolare attenzione sarà posta al controllo dei lavori stradali eseguiti da ditte terze (es. per scavi di utenze), in conformità al Codice dei Contratti Pubblici, alla normativa vigente sui Criteri Ambientali Minimi (CAM) per infrastrutture stradali (D.M. 279/2024) – che rafforzano i requisiti di durabilità, sostenibilità e qualità degli interventi stradali – e ai regolamenti comunali di disciplina degli scavi e ripristini. Le imprese saranno obbligate a eseguire rinterri provvisori entro 24 ore e ripristini definitivi entro un mese, con collaudo obbligatorio da parte del Comune e sanzioni per manutenzioni insufficienti, inclusa la rivalsa per danni a terzi ex art. 2051 c.c. e la trattenuta di garanzie fideiussorie.

Oltre le singole aree 30, si interverrà su tutti gli incroci pericolosi, sugli attraversamenti pedonali e sui marciapiedi per rendere ogni strada più sicura per pedoni, ciclisti e automobilisti. Spingeremo sulla mobilità sostenibile, con percorsi ciclopedonali realmente fruibili e intelligentemente dislocati, pensati non come simboli, ma come reti davvero utili e collegate ai comuni limitrofi, per costruire insieme un sistema intercomunale di collegamenti leggeri e rispettosi dell'ambiente. Lo sviluppo della rete ciclopedonale sarà coordinato con i Comuni limitrofi e con la pianificazione metropolitana, al fine di garantire continuità e reale utilizzo delle infrastrutture. San Giovanni la Punta deve tornare a muoversi, in modo sicuro, intelligente e sostenibile: questa è la nostra direzione.

Fonti di finanziamento principali: PR FESR Sicilia 2021–2027 per interventi di mobilità sostenibile, sicurezza stradale, riqualificazione urbana e infrastrutture ciclopedonali; FSC 2021–2027 per interventi su viabilità urbana, spazi pubblici, parcheggi e connessioni territoriali; PNRR limitatamente alle misure effettivamente attive e accessibili agli enti locali, in particolare per mobilità sostenibile, digitalizzazione dei flussi di traffico, sicurezza stradale ed efficientamento energetico dei mezzi pubblici; fondi FUA nell'ambito delle Aree Urbane Funzionali per progetti integrati di mobilità e servizi intercomunali; risorse regionali e nazionali dedicate alla sicurezza stradale e alla moderazione del traffico; programmi di cofinanziamento con Città Metropolitana, Regione, enti gestori del trasporto pubblico locale e Comuni limitrofi per servizi condivisi; partenariati pubblico-privati e sponsorizzazioni per arredi urbani, pensiline, segnaletica e infrastrutture leggere; proventi della sosta e delle sanzioni, da reinvestire in misura prevalente, nel rispetto dei vincoli di legge, nella mobilità e nel miglioramento degli spazi pubblici; fondi statali per la manutenzione straordinaria della rete viaria comunale e riparti destinati anche agli enti in condizioni di difficoltà finanziaria.

12) DIRITTI, DISABILITÀ E CITTÀ ACCESSIBILE

Da ultimo, ma non per importanza: **una città che non è accessibile è una città ingiusta**. E l'ingiustizia, per un'amministrazione pubblica, non è un'opzione accettabile.

A San Giovanni la Punta manca oggi una vera pianificazione dell'accessibilità: non esiste un Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) e gli interventi risultano frammentari, privi di una visione complessiva. Questa condizione deve essere superata con decisione.

Il Comune adotterà il PEBA, colmando una grave carenza di programmazione e dotandosi finalmente di uno strumento operativo per rendere la città realmente accessibile. Esso sarà integrato con la programmazione delle opere pubbliche e con gli strumenti urbanistici vigenti, al fine di garantirne l'effettiva attuazione nel tempo.

A tal fine, sarà istituita, senza oneri per il Comune, una **task force di associazioni e volontari, supervisionati dagli uffici, incaricata di una ricognizione completa del territorio**, con l'obiettivo di individuare e mappare tutte le barriere architettoniche presenti in strade, marciapiedi ed edifici pubblici, quale base concreta per la redazione del Piano. La task force opererà utilizzando prioritariamente personale interno e collaborazioni istituzionali, senza nuovi oneri strutturali per il bilancio comunale.

Il Comune istituirà una Consulta per la disabilità, composta da professionisti, associazioni e rappresentanti delle famiglie, con un ruolo attivo nella redazione e nell'attuazione del PEBA, affinché le scelte siano costruite insieme a chi vive quotidianamente queste difficoltà. La Consulta avrà funzioni consultive e propositive, senza oneri aggiuntivi, favorendo la partecipazione e la coprogettazione.

Sarà adottato un protocollo di responsabilizzazione dei dirigenti e dei tecnici coinvolti nella progettazione e realizzazione di opere pubbliche, con controlli e verifiche stringenti, per impedire che vengano realizzati interventi non conformi alle norme sull'accessibilità. Tali controlli saranno inseriti nelle procedure ordinarie di progettazione e collaudo delle opere pubbliche, nel rispetto della normativa vigente.

Accanto alle barriere fisiche, verranno affrontate quelle culturali, amministrative e digitali. Il Comune istituirà uno sportello di orientamento per le persone con disabilità, attivando protocolli d'intesa con gli enti del Terzo settore presenti sul territorio, con l'obiettivo di rimuovere concretamente gli ostacoli esistenti e rendere effettivamente esigibili i diritti, in attuazione dei principi di uguaglianza sostanziale sanciti dall'art. 3 della Costituzione. Lo sportello sarà organizzato anche in forma integrata con i servizi sociali esistenti, evitando duplicazioni e nuovi costi di struttura.

Il Comune potenzierà la digitalizzazione dei servizi destinati alle persone con disabilità, assicurando piattaforme semplici, accessibili e realmente utilizzabili, affinché nessun cittadino sia escluso per ostacoli tecnologici o burocratici. Gli interventi saranno realizzati in coerenza con le linee guida nazionali sull'accessibilità

digitale e con gli strumenti di finanziamento disponibili.

Il Comune, già aderente alla piattaforma nazionale CUDE, ne garantirà la piena operatività e integrazione con i servizi comunali e la Polizia Municipale, affinché diventi uno strumento concreto di tutela dei diritti e non un semplice adempimento formale.

Il Comune accompagnerà e solleciterà le attività commerciali presenti sul territorio ad adeguare i propri spazi ai requisiti di accessibilità previsti dalla legge, garantendo controlli e interventi affinché le norme siano effettivamente rispettate e gli spazi realmente fruibili da tutti. Le attività di adeguamento saranno promosse anche attraverso strumenti informativi, incentivi indiretti e accesso a misure di sostegno esistenti, senza imporre oneri sproporzionati agli operatori economici.

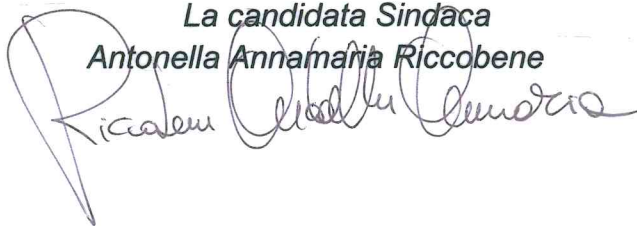
Fonti di finanziamento principali: Fondo per le politiche in favore delle persone con disabilità e Fondo per la non autosufficienza, destinati a interventi di inclusione, autonomia e rimozione degli ostacoli alla partecipazione; fondi nazionali e regionali per l'abbattimento delle barriere architettoniche, destinati a interventi su edifici pubblici e spazi urbani; avvisi e programmi dell'Assessorato regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali per la redazione e l'attuazione dei PEBA e per progetti a favore delle persone con disabilità; PR FESR Sicilia 2021–2027 per interventi di rigenerazione urbana, accessibilità e inclusione negli spazi pubblici e negli edifici comunali; PNRR limitatamente alle misure effettivamente attive e accessibili agli enti locali, in particolare per la digitalizzazione della pubblica amministrazione e il miglioramento dell'accessibilità dei servizi digitali; risorse del Fondo nazionale per i servizi sociali e altri strumenti di programmazione sociale integrata; protocolli d'intesa con associazioni, enti del Terzo Settore e ordini professionali per attività di sportello, formazione e coprogettazione, con costi condivisi e cofinanziamenti esterni. Tutte le azioni saranno sviluppate nel rispetto dei vincoli derivanti dallo stato di dissesto, privilegiando risorse esterne e modelli organizzativi sostenibili.

San Giovanni la Punta non ha bisogno di vuote e generiche promesse: ha bisogno di un piano chiaro, di conti in ordine, servizi che funzionano e rispetto per i cittadini.

Questo programma è una scelta netta: cambiare davvero metodo, senza alibi. Utilizzare fino in fondo tutte le risorse disponibili – PR FESR, FSC, PNRR e fondi nazionali – per rimettere in moto il Comune, anche dentro il dissesto.

Non parole, ma programmazione e lavoro quotidiano, per migliorare sensibilmente, nel quinquennio, la qualità della vita della comunità puntese.

La candidata Sindaca
Antonella Annamaria Riccobene

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Riccobene Antonella Annamaria', written over the printed name.

DESIGNAZIONE DEGLI ASSESSORI

Ai sensi della normativa vigente in materia di elezione degli organi delle amministrazioni comunali nella Regione Siciliana, la candidata alla carica di Sindaco **Antonella Annamaria Riccobene** designa quali componenti della Giunta comunale, in caso di elezione:

- Rannone Giuseppina, nata a Catania il 18.10.1970
- Florio Antonio, nato a Catania il 17.08.1989
- Ganci Francesca, nata a Sortino (SR) il 14/10/1960
- Caudullo Gianfranco, nato a Catania il 10.10.1960
- Gullotta Alfio Natale, nato a Catania il 01/07/1973

La presente designazione è effettuata nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, ivi comprese quelle in materia di equilibrio di genere e di incompatibilità.

La candidata Sindaca
Antonella Annamaria Riccobene

